

INDICE SISTEMATICO

TOMO PRIMO

PARTE I LE FONTI E LE SITUAZIONI LEGITTIMANTI

CAPITOLO I - LE FONTI..... Pag. 3

1. I regolamenti: definizione ed evoluzione storica. – 2. Principio di legalità, riserva di legge e preferenza di legge. – 3. Il riparto della potestà regolamentare tra organi statali e organi locali alla luce della riforma del titolo V della Costituzione. – 4. Legislazione regionale e ordinamento civile: il problema del c.d. “diritto privato regionale”. – 5. La l. 400/1988 nel quadro del sistema costituzionale delle fonti: tipologia e limiti della potestà regolamentare. – 6. I regolamenti a confronto con gli atti amministrativi generali. – 7. Impugnativa dei regolamenti: rapporti tra regolamento ed atto esecutivo; ammissibilità della sospensiva cautelare; ricorso straordinario al Capo dello Stato. Il controllo di costituzionalità dei regolamenti. – 7.1. *Segue*: i regolamenti edilizi: tutela disapplicativa e ambito di rilevanza dell’art. 872 c.c. – 8. I piani urbanistici: la disputa sulla loro natura giuridica; il procedimento di adozione: le misure di salvaguardia e l’impugnativa anticipata. – 9. Gli statuti: natura giuridica, ambito applicativo, tipologia. Cenni e rinvio agli statuti degli enti locali ed alla loro disciplina nell’attuale contesto normativo. – 10. Ordinanze di necessità ed urgenza: fondamento e problemi di costituzionalità; natura giuridica; effetti sulle posizioni giuridiche dei destinatari; criteri di riparto ai fini dell’impugnativa: in particolare, il problema della sospensiva cautelare. – 11. Bandi militari: natura e caratteri. – 12. Provvedimenti-prezzo: natura, caratteri, effetti, impugnativa. – 13. Testi unici: natura e classificazione (l. 124/2015). – 14. Accordi collettivi: la loro rilevanza alla luce della nuova configurazione del rapporto di pubblico impiego; caratteri ed effetti. Il nuovo modello di contrattazione collettiva nell’ambito della privatizzazione del pubblico impiego. – 15. I capitoli d’oneri: natura, distinzioni, diversa rilevanza giuridica; incidenza sull’attività contrattuale della P.A.; il problema delle clausole vessatorie. – 16. Circolari, norme interne e prassi amministrativa. – 17. Le carte dei servizi pubblici. – 18. Le leggi-provvedimento. – 19. Le fonti normative eurounitarie. – 19.1. *Segue*. Il rango della CEDU nell’ordinamento interno. – 19.2. Il rilievo dei diritti fondamentali nel diritto amministrativo. La Carta dei diritti fondamentali al vaglio della Corte Costituzionale e la revisione dei rapporti tra diritto interno e norme comunitarie (Corte Cost. 20/2019).

CAPITOLO II - LE SITUAZIONI LEGITTIMANTI..... Pag. 59

1. Le situazioni giuridiche soggettive: nozione. – 2. Il diritto soggettivo e l’aspettativa giuridica. – 3. Le potestà. – 4. Gli interessi legittimi: evoluzione storica e loro criteri di individuazione. – 4.1. Tipologie di interessi legittimi. – 5. Evoluzione storica in materia di risarcibilità degli interessi legittimi: la tradizionale tesi della non risarcibilità. – 5.1. Le innovazioni introdotte dalla l. 142/1992: prospettive per l’ampliamento della risarcibilità. – 5.2. Nuovi sviluppi sulla risarcibilità del danno conseguente alla lesione di interessi legittimi alla luce della l. 59/1997 e del d.lgs. 80/1998. – 5.3. S.U. 500/1999: cade l’ultimo ostacolo alla risarcibilità del danno connesso alla lesione di interessi legittimi. – 6. Il riparto di giurisdizione inaugurato dalla l. 205/2000. – 6.1. L’intervento della Consulta. – 7. La tutela dell’interesse legittimo alla luce del Codice del processo amministrativo: il superamento della pregiudiziale amministrativa interna. – 8. Il problema della trasferibilità degli interessi legittimi e dei relativi diritti patrimoniali consequenziali. – 8.1. *Segue*: Cenni in tema di cessione di cubatura. – 9. Gli interessi

procedimentali alla luce dell'interpretazione giurisprudenziale sul cd. "contatto amministrativo qualificato". – 10. Le posizioni non protette: interessi di fatto ed interessi semplici. Le azioni popolari. – 11. Gli interessi superindividuali. – 11.1. Alla ricerca di forme di tutela dell'interesse diffuso: il problema della sua azionabilità. – 11.2. L'azionabilità dell'interesse diffuso davanti al G.O.; il diritto alla salute e all'ambiente salubre. – 11.3. Situazioni legittimanti e tutela dell'ambiente. – 12. La tutela degli interessi diffusi dei consumatori e degli utenti dei servizi: la nascita della *class action* all'italiana. – 12.1. *Segue*: l'azione di classe risarcitoria. – 12.2. Riflessioni comparatistiche con il modello americano. – 12.3. Profili processuali. – 12.4. Il ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici: la cd. *class action* contro la Pubblica Amministrazione. – 12.5. La nuova *class action*.

CAPITOLO III - IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE TRA GIUDICE ORDINARIO

E GIUDICE AMMINISTRATIVO..... Pag. 131

1. Alle origini del problema del riparto di giurisdizione. – 2. Il criterio generale di riparto della giurisdizione, anche alla luce della Costituzione. – 3. La difficile distinzione tra interessi legittimi e diritti soggettivi ai fini dell'individuazione del giudice munito di giurisdizione. – 4. Il criterio che si basa sulla contrapposizione tra carenza e cattivo uso del potere. – 4.1. *Segue*: carenza di potere in concreto, nullità del provvedimento e riparto di giurisdizione alla luce dell'art. 21 *septies*, l. 241/1990. – 5. La giurisprudenza costituzionale e l'intervento del Codice del processo amministrativo. – 6. Il riparto di giurisdizione sui diritti fondamentali. I c.d. diritti inaffievolibili. – 6.1. *Segue*: alcune ipotesi di diritti inaffievolibili. – 6.2. *Segue*: l'inconfigurabilità della giurisdizione esclusiva; il superamento della teoria dei diritti inaffievolibili. – 6.3. *Segue*: il riparto di giurisdizione in materia di immigrazione. – 6.4. *Segue*: lesione del legittimo affidamento e giurisdizione del G.O. – 7. I rapporti tra giurisdizione ed arbitrato.

PARTE II ORGANIZZAZIONE E BENI PUBBLICI

CAPITOLO IV - L'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA

AMMINISTRAZIONE..... Pag. 167

1. Evoluzione storica del sistema organizzativo degli apparati pubblici; a) Il quadro storico; b) L'avvento della Costituzione e il processo di formazione e definizione degli enti locali; c) La legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3; d) La legge n. 24 del 2015 c.d. legge Madia; e) Il contenuto e le sorti della legge costituzionale "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL, e la revisione del Titolo V, della Parte II della Costituzione. – 2. La potestà organizzativa dell'amministrazione pubblica e gli strumenti di organizzazione. – 3. L'organizzazione della plurisoggettività. – 4. I principi ordinatori del decentramento alla luce della riforma del titolo V della Costituzione. – 5. Decentramento e autonomie locali. – 6. L'organizzazione delle pubbliche amministrazioni per organi e uffici ed il principio di competenza. – 7. La competenza degli organi amministrativi. – 8. Organo ed ufficio: nozione, rapporti, classificazioni. Rapporto di ufficio e rapporto di servizio. – 9. Rapporti interorganici. – 10. Rapporto di gerarchia. – 11. Rapporti di equiordinazione tra soggetti giuridici pubblici: in particolare, gli strumenti di coordinamento. – 12. Rapporti interorganici anomali: a) delegazione, b) avocazione, c) sostituzione, d) avvalimento. – 13. Il rapporto di controllo: generalità e rinvio. – 14. L'esercizio privato di pubbliche funzioni. – 15. Soggettività e personalità giuridica nel diritto pubblico. – 16. I criteri di imputazione giuridica di atti e fatti ai soggetti di diritto pubblico. – 17. Il funzionario di fatto; a) La figura giuridica; b) Il regime giuridico degli atti adottati dal funzionario di fatto; c) La tutela dei terzi. – 18. Le convenzioni organizzative.

CAPITOLO V - L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI

PUBBLICI	Pag.	215
<i>Sezione I</i> – L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO.....	»	218
1. Quadro generale dell'organizzazione dello Stato e degli altri enti pubblici.		
<i>Sezione II</i> – LE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI.....	»	220
1. Le Autorità amministrative indipendenti: un nuovo modello di amministrazione pubblica. Ragioni della loro istituzione. – 2. Caratteristiche strutturali e funzionali: natura giuridica ed attribuzioni. – 3. Poteri organizzatori, di sospensione, di revoca e sanzionatori. – 4. L'Autorità Nazionale Anticorruzione: genesi e competenze. – 4.1. Il potere di regolazione dell'A.N.A.C. e la natura delle Linee Guida. – 4.2. La particolare natura del parere precontenzioso A.N.A.C. – 4.3. L'incidenza del Decreto Sbocca-Cantieri sui poteri dell'A.N.A.C. – 5. Le funzioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la (discussa) natura del parere motivato <i>ex art. 21 bis</i> l. 287/1990. – 5.1. La funzione paragiurisdizionale dell'A.G.C.M. al vaglio della Corte Costituzionale (C. Cost. 13/2019). – 6. Rapporti tra Autorità trasversali ed Autorità di settore. – 7. Tutela giurisdizionale contro gli atti delle <i>Authorities</i> : problemi processuali; legittimazione a ricorrere; sindacato giurisdizionale e discrezionalità tecnica; provvedimenti sanzionatori e riparto di giurisdizione. – 8. La tutela giustiziale ed il problema dell'esperibilità del ricorso straordinario al Capo dello Stato.		
<i>Sezione III</i> – LINEE GENERALI SUGLI ENTI PUBBLICI	»	242
1. Premessa generale: tipologie, regime giuridico e criteri di identificazione. – 2. Dalla Legge sul Parastato alle Leggi Bassanini: le esigenze di riordino degli enti pubblici. – 3. Vicende costitutive, modificative ed estintive degli enti pubblici; il problema della c.d. successione tra enti.		
<i>Sezione IV</i> – L'INTERVENTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA	»	250
1. I vari modelli di impresa pubblica. – 2. Il procedimento di privatizzazione: fase fredda e fase calda. – 3. I poteri speciali dello Stato azionista: dalla <i>golden share</i> ai <i>golden powers</i> . – 4. Le cd. fondazioni bancarie: il problema della loro natura giuridica. – 5. Reversibilità delle privatizzazioni.		
<i>Sezione V</i> – L'IMPRESA PUBBLICA NEL DIRITTO EUROPEO	»	260
1. L'impresa pubblica nel diritto europeo. – 2. I servizi di interesse economico generale e i servizi di interesse generale, il divieto di aiuti di Stato e la normativa antitrust. – 3. Le nozioni di ente pubblico rilevanti in materia di appalti: organismo di diritto pubblico e impresa pubblica.		
<i>Sezione VI</i> – IL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	»	267
1. Il dibattito sulla natura giuridica delle società partecipate dalla P.A. La soluzione offerta dall'art. 1 d.lgs. 175/2016. – 2. I vincoli all'attività d'impresa. – 2.1. Limiti alla costituzione e alla partecipazione in società pubbliche, atto deliberativo e sua motivazione. – 2.2. Il regime giuridico delle partecipazioni pubbliche: assunzioni, dimissioni, razionalizzazione periodica e revisione. – 3. Le società miste. – 4. Le società <i>in house</i> . – 4.1. Oneri di motivazione relativi all'affidamento <i>in house</i> (Cons. Stato, ord. 138/2019). – 5. Le società strumentali. – 6. Le società controllate e loro profili di distinzione rispetto alle società meramente partecipate e alle società <i>in house</i> . – 7. Responsabilità per danno erariale degli amministratori e dipendenti delle società pubbliche (Sezioni Unite 22406/2018). – 8. Crisi d'impresa. – 9. Rapporti di lavoro (rinvio al Cap. VIII, par. 3.1.). – 10. Accesso. – 11. Conclusioni critiche.		

CAPITOLO VI - LE AUTONOMIE LOCALI..... Pag. 295

<i>Sezione I</i> – CONCETTI GENERALI DI AUTONOMIA, AUTARCHIA, AUTOGOVERNO	»	296
1. Autonomia: nozione e caratteri. – 2. Classificazione. – 3. Autonomia normativa. – 4. Autonomia politica. – 5. Autonomia organizzativa. – 6. Autonomia organizzativa. – 7. Autonomia finanziaria. – 8. Autonomia tributaria. – 9. Autonomia contabile. – 10. Autarchia: nozione e caratteri. – 11. Autogoverno e suoi significati concettuali. – 12. Autonomia e decentramento: distinzioni e interferenze. – 13. Varie tipologie di decentramento (gerarchico, istituzionale, autarchico). – 13.1. (<i>segue</i>) l'attuazione		

del terzo decentramento introdotto dalle leggi Bassanini. – 13.2. (*segue*) la riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione. – 13.3. (*segue*) il d.d.l. “Boschi” di modifica della Costituzione. Prospettive di riforma.

Sezione II – LA REGIONE » 315

1. Storia. – 2. La posizione della Regione nel sistema disegnato dalla riforma costituzionale del 2001. – 3. Potestà legislativa delle Regioni: problematiche applicative. – 3.1. (*segue*) la potestà statutaria e regolamentare nel quadro dell'autonomia normativa delle Regioni. – 4. Gli elementi costitutivi della Regione e i suoi organi. Lo scioglimento e la rimozione degli organi regionali. – 5. Il nuovo riparto delle funzioni amministrative alla luce delle recenti riforme. – 5.1. (*segue*) il principio di sussidiarietà “verticale”: evoluzione storica e profili applicativi. – 5.2. (*segue*) il principio di sussidiarietà “orizzontale”: esempi di attuazione. – 6. Il nuovo assetto dell'autonomia finanziaria. – 6.1. (*segue*) l'attuazione del nuovo art. 119 Cost. – 7. L'eliminazione dei controlli statali e il potere sostitutivo del Governo.

Sezione III – COMUNE E PROVINCIA » 338

1. La personalità giuridica del Comune alla luce della riforma costituzionale. – 2. Il nuovo assetto strutturale e organizzativo del Comune a seguito delle più recenti riforme. – 2.1. Il Sindaco. – 2.1.1. (*segue*) le funzioni. – 2.1.2. (*segue*) le funzioni del Sindaco quale ufficiale di Governo. – 2.1.3. (*segue*) il potere di ordinanza. – 2.2. Il Consiglio comunale: natura giuridica e costituzione. – 2.2.1. (*segue*) competenze, funzionamento e cessazione. – 2.3. La Giunta comunale. – 2.4. La dirigenza amministrativa locale. – 2.5. Il Segretario comunale. – 3. Le nuove attribuzioni del Comune alla luce delle leggi Bassanini. – 3.1. (*segue*) le funzioni dei Comuni a seguito della l. cost. 3/2001. – 4. L'autonomia normativa dei Comuni alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione. a) Gli Statuti. b) I Regolamenti. – 5. Il territorio comunale: vicende istitutive e modificative del Comune. – 5.1. (*segue*) le Unioni di Comuni. – 5.2. (*segue*) le ulteriori forme di coordinamento tra Comuni ed Enti locali. – 6. Gli organi di decentramento comunale: i Municipi e le Circoscrizioni. – 7. Gli istituti di partecipazione popolare. – 7.1. (*segue*) il difensore civico. – 7.2. (*segue*) le società di trasformazione urbana. – 8. La Provincia: assetto organizzativo e competenze alla luce della Legge Delrio (l. n. 56/2014). – 9. Le Città metropolitane. – 9.1. (*segue*) le Città metropolitane alla luce delle più recenti riforme. – 10. Le Comunità montane. – 11. Gli organi di coordinamento con lo Stato: la Conferenza Stato-Regioni. – 11.1. (*segue*) la Conferenza Stato-città. – 11.2. (*segue*) la Conferenza unificata.

Sezione IV – I CONTROLLI NEL NUOVO ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI » 388

1. Cenni generali sui controlli negli enti locali. – 2. Il controllo esterno sugli atti degli enti locali. – 2.1. (*segue*) il controllo su richiesta del Prefetto *ex art.* 135 T.U.E.L. – 3. I controlli interni. – 3.1. (*segue*) il sistema dei controlli interni ed esterni sugli enti locali a seguito delle riforme del 2012. Rinvio. – 4. Il controllo sugli organi. – 4.1. (*segue*) lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare. – 4.1.1. (*segue*) Natura giuridica del provvedimento di scioglimento e profili applicativi. – 4.2. (*segue*) la rimozione degli amministratori locali ed il regime di incandidabilità di cui al d.lgs. 235/2012.

Sezione V – MODELLI DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI » 404

1. Generalità ed evoluzione diacronica della disciplina relativa alla gestione dei servizi pubblici locali (dalla l. n. 103/1903 al d.l. n. 269/2003). – 2. Rilievi critici sugli affidamenti *in house* e misti antecedenti l'art. 23 *bis* d.l. n. 112/2008. – 3. Affidamento dei servizi pubblici locali nell'art. 23 *bis* d.l. n. 112/2008 e nelle sue successive modificazioni. – 4. Dall'art. 23 *bis* al regime delle liberalizzazioni. – 5. Il regime giuridico dei servizi pubblici locali dopo l'intervento della Consulta (Corte Cost. sent. n. 199/2012) e del d.l. n. 179/2012. – 6. Le aziende speciali e le istituzioni (artt. 114 e 115 TUEL). – 7. Le società di trasformazione urbana (art. 120 TUEL).

CAPITOLO VII - I BENI PUBBLICI Pag. 415

Sezione I – CLASSIFICAZIONE, REGIME GIURIDICO E USO DEI BENI PUBBLICI » 415

1. Premessa sistematica. – 2. La classificazione formale del codice. – 3. Il regime giuridico dei beni pubblici. – 4. Tentativi di ricostruzione sistematica delle categorie dei beni pubblici. – 5. Impostazione

e soluzione dei più rilevanti problemi interpretativi. – 6. Beni di proprietà o di uso collettivo e relativo regime giuridico. – 7. Beni privati di interesse pubblico: i beni culturali e paesaggistici. – 7.1. Il regime vincolistico dei beni culturali e paesaggistici. – 8. Natura giuridica dei diritti dello Stato e degli altri enti pubblici sui beni pubblici. – 9. Il nuovo assetto dei beni pubblici a seguito delle leggi di privatizzazione, di quelle di dismissione dei compendi immobiliari e del terzo decentramento amministrativo attuato dalle leggi Bassanini. Il riparto di giurisdizione in tema di cartolarizzazione dei beni pubblici. – 10. Uso dei beni pubblici. – 11. Polizia di uso e autotutela. – 12. Estensione della demanialità: a) pertinenze ed accessori dei beni demaniali; b) diritti reali demaniali.

Sezione II – BENE AMBIENTE E SUA RISARCIBILITÀ..... » 441

1. La discussa categoria del “bene ambiente”. – 2. L’ambiente nella Costituzione. – 2.1. Il riparto delle competenze legislative e amministrative in materia ambientale. – 3. Ambiente nel procedimento amministrativo e compatibilità con gli strumenti di semplificazione. – 3.1. Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Autorizzazione Integrata Ambientale, Autorizzazione Unica Ambientale. – 4. Strumenti di tutela del bene ambiente. – 4.1. L’azione amministrativa ed i principi regolatori della materia. – 4.2. Tutela risarcitoria e relativi principi di derivazione comunitaria. – 4.2.1. L’evoluzione normativa in materia di danno ambientale, con particolare riferimento ai criteri di imputazione della responsabilità ed alle tecniche risarcitorie. – 4.2.2. Gli strumenti alternativi al risarcimento del danno e relativo riparto di giurisdizione. – 4.2.3. La legittimazione processuale attiva e passiva, con particolare riferimento al ruolo delle associazioni di categoria e degli enti territoriali ed alla posizione del proprietario non danneggiante rispetto all’obbligo di bonifica dei siti inquinati. – 5. Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

CAPITOLO VIII - IL PUBBLICO IMPIEGO..... Pag. 459

1. Nozione e principi fondamentali. Le origini del modello attuale. – 2. La privatizzazione del pubblico impiego: uno sbocco obbligato nel quadro della riorganizzazione e della razionalizzazione dell’assetto degli apparati pubblici. – 3. Le linee essenziali delle riforme inerenti alla privatizzazione del pubblico impiego. – 3.1. L’ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo della privatizzazione e la differenza tra pubblico impiego privatizzato e pubblico impiego non privatizzato. La posizione delle Società esercenti il servizio di riscossione dei tributi, delle Autorità Portuali, degli enti *in house* e quella di altre figure particolari. Il problema della parasubordinazione. – 3.2. La separazione del momento autoritativo da quello gestorio: la differenza tra gli atti di macro-organizzazione e quelli di micro-organizzazione e sua rilevanza ai fini del riparto di giurisdizione. – 3.3. La separazione delle fonti di regolazione dell’organizzazione da quelle di gestione del rapporto: in particolare la contrattazione collettiva. – 3.4. La circolarità nei rapporti tra politica e pubblica amministrazione: i controlli interni e i nuclei interni di valutazione. Il “nucleo della concretezza” *ex art. 60 bis T.U.P.I.* – 3.5. Il centro motore della riforma: la nuova dirigenza amministrativa. – 3.5.1. Vicende costitutive ed estintive della dirigenza. – 3.5.2. Dirigenza e riparto di giurisdizione. – 3.5.3. *Spoils system* e revoca implicita degli incarichi dirigenziali. – 3.5.4. Incarichi dirigenziali esterni. – 3.5.5. I direttori generali della Asl a seguito dei decreti di attuazione della Legge Madia. – 3.5.6. I direttori dei musei: riparto di giurisdizione e requisito della cittadinanza. – 3.6. La devoluzione delle controversie sul pubblico impiego privatizzato al giudice del lavoro e i poteri del Giudice Ordinario. – 3.6.1. I poteri del giudice ordinario a fronte di atti di macro-organizzazione illegittimi. – 4. La disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche: due modelli a confronto. – 4.1. La nozione di concorso (Corte Cost. 40/2018). – 4.2. L’impugnazione della graduatoria e degli atti concorsuali. Criteri di valutazione delle prove e loro rilevanza ai fini della contestazione dell’esito delle stesse. – 4.3. Il diritto di accesso nell’ambito delle procedure concorsuali. – 4.4. Incidenza dello *ius superveniens* nell’ambito di procedure concorsuali. – 4.5. Il diritto all’assunzione dell’idoneo-vincitore. – 4.6. Alternativa tra scorrimento della graduatoria in vigore e indizione di nuovo concorso. – 4.7. Rapporto di pubblico impiego sorretto da titolo nullo. – 4.8. Rapporto di servizio e precariato nel pubblico impiego (Corte Cost. 248/2019). – 4.9. Lo svolgimento di mansioni superiori. – 5. Mobilità e riparto di giurisdizione. – 5.1. Pubblici dipendenti e regime di *favor*: emolumenti di natura retributiva, pensionistica ed assistenziale. Interessi e rivalutazione monetaria per ritardo nel pagamento e calcolo sulla somma dovuta al netto delle ritenute fiscali e contributive. – 5.2. Il trattamento di fine rapporto (Corte Cost. 213/2018). – 6. La responsabilità del

pubblico dipendente. – 6.1. La responsabilità amministrativa (S.U. 13246/2019). – 7. La responsabilità dirigenziale. – 7.1. Luce sui decreti attuativi della L. Madia in tema di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza: misurazione e valutazione della *performance* e ripercussioni sulla responsabilità dei dirigenti e dei pubblici dipendenti. – 8. La cessazione del rapporto. La responsabilità disciplinare e il licenziamento disciplinare. – 8.1. Rapporti tra il procedimento disciplinare e il processo penale. – 8.2. Le novità della L. 3/2019: “legge Spazzacorrotti”. – 8.3. Licenziamento illegittimo e questione “Jobs Act”. – 9. La responsabilità dei magistrati alla luce della L. 18/2015.

PARTE III L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA IN GENERALE

CAPITOLO IX - IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E LA DISCREZIONALITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	Pag. 555
<i>Sezione I</i> – I PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.....	» 556
1. I principi dell'attività amministrativa tra tradizione e innovazione. – 2. I principi di diritto interno. – 2.1. Il principio di legalità. – 2.2. Il principio di imparzialità. – 2.3. Il principio di buon andamento (o di buona amministrazione). – 2.4. I principi di pubblicità e trasparenza. – 3. I principi dell'ordinamento comunitario. – 3.1. Il principio di proporzionalità. – 3.2. Il principio di legittimo affidamento. – 3.3. Il principio di tutela della concorrenza (rinvio).	
<i>Sezione II</i> – IL POTERE AMMINISTRATIVO: DISCREZIONALITÀ E MERITO	» 567
1. Potere amministrativo e principio di legalità. – 2. L'attività vincolata e i suoi confini con l'attività non provvedimentale ricognitiva e dichiarativa. – 3. L'attività discrezionale: nozione, elementi e limiti. – 3.1. I limiti dell'attività amministrativa discrezionale e i suoi rapporti con l'attività libera. L'atto politico. – 3.2. Attività amministrativa discrezionale e attività di alta amministrazione. – 3.3. Attività amministrativa e atti di diritto privato. – 4. Il sindacato giurisdizionale sull'attività discrezionale. Differenza tra discrezionalità e merito. – 4.1. La progressiva erosione dell'insindacabilità del merito amministrativo. – 5. La discrezionalità tecnica. – 5.1. Il sindacato giurisdizionale sulla discrezionalità tecnica e il riparto di giurisdizione. – 5.2. I nuovi confini del sindacato giurisdizionale sulla discrezionalità tecnica: dal sindacato debole-forte al sindacato pieno ed effettivo sulle scelte della P.A. – 5.3. Il ruolo della consulenza tecnica nella nuova visione del sindacato giurisdizionale sulla discrezionalità tecnica. – 5.4. Gli orientamenti della giurisprudenza nelle principali materie in cui viene in rilievo la discrezionalità tecnica. – 6. Conclusioni: dal sindacato di “mera attendibilità” a quello di “maggiore attendibilità”.	
<i>Sezione III</i> – IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	» 602
1. Il procedimento amministrativo: definizione ed evoluzione normativa. – 2. Ambito applicativo soggettivo e oggettivo. – 3. L'evoluzione del procedimento amministrativo: da strumento di garanzia a strumento ostruzionistico? – 4. La discrezionalità nelle varie fasi del procedimento. – 5. La fase di iniziativa. – 5.1. L'unità organizzativa e il responsabile del procedimento. – 6. La fase istruttoria: considerazioni preliminari, funzione e principi. – 6.1. La partecipazione al procedimento amministrativo: “polifunzionalità” e strumenti. – 6.1.1. La comunicazione di avvio del procedimento: <i>ratio</i> , funzione e cause di esclusione. – 6.1.2. Il preavviso di rigetto. – 6.1.3. Rapporti tra gli artt. 10 <i>bis</i> e 21 <i>octies</i> L. 241/90. – 6.1.4. Rapporti tra preavviso di rigetto e silenzio. – 6.1.5. Rapporti tra preavviso di rigetto e ricorso gerarchico. – 6.1.6. Rapporti tra preavviso di rigetto e accesso. – 6.2. Parti del procedimento e situazioni procedurali. – 6.3. Accesso “endo-procedimentale”. – 6.4. Poteri e atti istruttori: introduzione. – 6.4.1. Le valutazioni tecniche. – 6.4.2. I pareri. – 6.4.3. Le ispezioni e le inchieste. – 6.4.4. Gli atti di accertamento. – 6.4.5. Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive. – 7. La conferenza di servizi e la semplificazione. – 7.1. La conferenza di servizi prima della Riforma Madia. – 7.2. L'attuale disciplina della conferenza di servizi. – 7.2.1. La conferenza di servizi istruttoria. – 7.2.2. La	

conferenza di servizi decisoria (Corte Cost. n. 9/2019). – 7.2.3. Conferenza di servizi preliminare. – 7.2.4. Conferenza di servizi in materia ambientale. – 7.3. Le modalità di funzionamento della conferenza di servizi. – 7.3.1. La conferenza semplificata. – 7.3.2. La conferenza simultanea. – 7.4. Il dibattito sulla natura giuridica della conferenza di servizi. Profili processuali. – 7.5. La determinazione motivata di conclusione del procedimento. – 7.6. Rimedi per le Amministrazioni dissenzienti. – 7.7. La legittimazione ad agire in autotutela. – 7.8. Rilevanza del silenzio in sede di conferenza e raccordo con il nuovo art. 17 *bis* della L. 241/1990. – 7.9. La questione aperta della natura giuridica della nuova conferenza di servizi: un nuovo procedimento amministrativo? – 8. La fase decisoria: cenni e rinvio al capitolo sul provvedimento amministrativo. – 9. La fase integrativa dell'efficacia. – 10. Procedimento e attività vincolata. – 11. Subprocedimento e procedimenti collegati. – 12. Tempo del procedimento.

Sezione IV – PRINCIPIO DI TRASPARENZA E ACCESSO » 676

1. Il principio di trasparenza: origine e sviluppi di un principio in continua evoluzione. – 2. L'evoluzione normativa dell'accesso. – 3. L'accesso ai documenti amministrativi nella L. 241/1990. – 3.1. Natura giuridica. – 3.2. Oggetto. – 3.3. Legittimazione attiva. – 3.4. Legittimazione passiva. – 3.5. Limiti al diritto d'accesso. – 4. Il differimento. – 5. Modalità di esercizio dell'accesso. – 6. La tutela giurisdizionale del diritto d'accesso. – 7. La tutela giustiziale: la Commissione per l'accesso ed il difensore civico. – 8. Ipotesi speciali di accesso. – 9. Accesso civico. – 10. L'accesso civico generalizzato (Corte Cost. 20/2019). – 11. La normativa regionale.

CAPITOLO X - ATTO E PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO Pag. 709

Sezione I – IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO » 710

1. Alla ricerca del provvedimento amministrativo. – 2. I caratteri del provvedimento amministrativo. – 2.1. Tipicità e nominatività. – 2.2. Autoritatività e imperatività. – 2.3. Esecutività. – 3. Gli elementi del provvedimento amministrativo. – 4. Gli elementi essenziali del provvedimento amministrativo. – 4.1. Il soggetto. – 4.2. La volontà. – 4.2.1. Decisioni monostrutturate e pluristrutturate. – 4.3. La causa e il fine. – 4.4. L'oggetto. – 4.5. La forma. – 4.5.1. Atti impliciti, comportamenti concludenti e “vie di fatto”. – 5. Gli elementi accidentali del provvedimento amministrativo (rinvio). – 6. La motivazione del provvedimento. – 6.1. Contenuto e funzione della motivazione nei suoi rapporti con il procedimento ed il provvedimento. – 6.2. L'ambito applicativo dell'obbligo di motivazione dopo la l. 241/1990. – 6.2.1. Atti normativi e generali. – 6.2.2. Atti di pianificazione e programmazione. – 6.2.3. Provvedimenti vincolati e provvedimenti ad istanza di parte. – 6.2.4. Atti endoprocedimentali. – 6.2.5. La determinazione conclusiva della conferenza di servizi e gli accordi. – 6.3. Sufficienza e adeguatezza della motivazione. – 6.3.1. Motivazione e azione per risultati. – 6.3.2. Atti di alta amministrazione. – 6.3.3. Atti collegiali. – 6.3.4. La motivazione alfanumerica. – 6.3.5. Motivazione e legittimo affidamento: in particolare, la motivazione dell'annullamento tecnico d'ufficio di un titolo edilizio (Ad. Plen. 8 e 9/2017). – 6.4. Il depotenziamento della motivazione. – 6.4.1. L'obbligo di motivazione e l'art. 21 *octies*, l. 241/1990. – 6.4.2. La motivazione *per relationem* e la motivazione implicita. – 6.4.3. L'integrazione in giudizio della motivazione. In particolare, l'integrazione della motivazione mediante scritti difensivi. – 6.5. La rilevanza sostanziale della motivazione. – 6.6. Profili processuali. – 6.6.1. Il provvedimento plurimotivato. – 6.6.2. Rapporto tra giudicato di annullamento e motivazione del provvedimento. – 6.6.3. Motivazione e “piena conoscenza” del provvedimento. – 7. L'atto amministrativo informatico. – 7.1. La digitalizzazione della P.A. nel quadro della semplificazione amministrativa. – 7.2. Il Codice dell'Amministrazione digitale e i diritti di cittadinanza digitale. – 7.3. Il documento informatico e il suo valore probatorio. – 7.4. Il procedimento amministrativo informatico e la decisione amministrativa informatizzata. – 8. L'interpretazione e la qualificazione dell'atto amministrativo. – 8.1. La qualificazione dell'atto amministrativo. – 8.2. L'interpretazione dell'atto amministrativo. – 8.2.1. L'interpretazione dell'atto amministrativo unilaterale. – 8.2.2. L'interpretazione dell'atto amministrativo “consensuale”. – 8.2.3. L'interpretazione del bando di gara o di concorso. – 8.2.4. L'interpretazione dei contratti di diritto privato della Pubblica Amministrazione.

Sezione II – GLI ACCORDI AMMINISTRATIVI » 768

1. Accordi tra Pubblica Amministrazione e privati *ex art.* 11 l. 241/1990. Nozione e tipologia. – 2. Elementi costitutivi e disciplina. – 3. Natura giuridica. – 3.1 Tesi pubblicistica e sue conseguenze. – 3.2 Tesi privatistica e sue conseguenze. – 4. Le innovazioni in tema di accordi introdotte dalla l. 15/2005. In particolare, la determinazione preventiva alla stipula dell'accordo. – 5. La tutela giurisdizionale in tema di accordi. – 6. Tipologia ed esecuzione degli accordi in materia urbanistica. – 7. Gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni. In particolare, gli accordi di programma.

Sezione III – IL SILENZIO AMMINISTRATIVO » 791

1. Le varie tipologie di inerzia rilevanti. Inerzia e attività amministrativa implicita. – 2. Il silenzio-assenso. – 3. Silenzio-assenso e SCIA. – 3.1. SCIA e tutela del terzo (Corte Cost. 45/2019; T.A.R. Emilia Romagna - Parma 12/2019). – 4. Il silenzio-assenso tra amministrazioni pubbliche: il nuovo art. 17 *bis* l. 241/1990. – 4.1. Ambito di applicazione soggettivo. – 4.2. Ambito di applicazione oggettivo. – 4.3. Rapporti con la conferenza di servizi (si rinvia al capitolo sulla conferenza di servizi). – 4.4. Formazione del silenzio assenso ed autotutela. – 5. Silenzio-diniego. – 6. Silenzio-rifiuto e suoi presupposti. – 6.1. Evoluzione giurisprudenziale sul silenzio-rifiuto antecedente alla l. 205/2000. – 6.2. Evoluzione normativa in materia di silenzio-rifiuto: l'approdo all'odierna azione avverso il silenzio *ex art.* 31 c.p.a. – 7. Il danno da ritardo (Ad. Pl. 5/2018). – 7.1. L'indennizzo da ritardo nella conclusione del procedimento. – 8. Silenzio procedimentale: silenzio facoltativo e devolutivo *ex artt.* 16 e 17 l. 241/1990 (rinvio). – 9. Silenzio-rigetto e omessa pronuncia sui ricorsi gerarchici (rinvio).

Sezione IV – VICENDE FISILOGICHE E PATOLOGICHE DEL PROVVEDIMENTO » 819

1. L'efficacia del provvedimento amministrativo. – 2. La recettività del provvedimento amministrativo. – 3. Il provvedimento amministrativo retroattivo. – 3.1. Le eccezioni alla regola dell'irretroattività. – 3.1.1. Il provvedimento retroattivo "per legge" e "per natura". – 3.1.2. Il provvedimento retrodatato e "ora per allora". – 3.1.3. Il provvedimento retroattivo "per volontà" della P.A. – 4. La durata del provvedimento e le sue vicende (sospensione e proroga). – 5. L'efficacia soggettiva del provvedimento. – 6. Gli elementi accidentali del provvedimento amministrativo. – 6.1. Il termine, la condizione, il *modus*. – 6.2. Le riserve. – 7. Profili patologici del provvedimento amministrativo. – 8. L'atto amministrativo illegittimo. Illegittimità e annullamento. – 8.1. Eccesso di potere. – 8.1.1. Le singole figure sintomatiche di eccesso di potere. – 8.2. Incompetenza. – 8.3. Il regime processuale dell'incompetenza. – 8.4. Violazione di legge. – 9. I vizi non invalidanti. – 9.1. Non annullabilità del provvedimento vincolato adottato con vizi formali e procedurali. – 9.1.1. I vizi di motivazione (rinvio). – 9.1.2. Il vizio di incompetenza. – 9.2. Non annullabilità del provvedimento adottato in mancanza di comunicazione di avvio del procedimento. – 9.2.1. Procedimenti di regolazione. – 9.2.2. Provvedimenti vincolati. – 9.2.3. Omessa comunicazione del preavviso di rigetto. – 10. L'atto amministrativo nullo. – 10.1. Nullità per difetto degli elementi essenziali. – 10.2. Nullità per difetto assoluto di attribuzione. – 10.3. Nullità per violazione o elusione del giudicato. – 10.4. Nullità espressamente previste dalla legge. – 10.5. Profili processuali (rinvio). – 11. Invalidità per violazione del diritto Ue. – 12. Invalidità parziale. – 13. Invalidità sopravvenuta. – 14. Invalidità derivata. – 15. L'atto amministrativo inopportuno. – 16. L'atto amministrativo inefficace. – 17. L'atto amministrativo irregolare.

CAPITOLO XI - AUTOTUTELA DECISORIA, TUTELA DELL'AFFIDAMENTO
DEI PRIVATI E PRINCIPIO DI CONSERVAZIONE Pag. 867

1. La funzione di riesame ed il principio di affidamento nel diritto pubblico: evoluzione storica. – 2. I procedimenti di secondo grado e l'autotutela decisoria della Pubblica Amministrazione. – 3. Quadro sistematico della materia e tipologie procedurali e provvedimentali. – 3.1. Caratteristiche procedurali del riesame. – 4. L'annullamento d'ufficio. Definizione ed ambito applicativo. – 4.1. Limiti del potere di annullamento d'ufficio. – 4.2. Le conseguenze dell'annullamento d'ufficio. – 5. L'annullamento d'ufficio e gli annullamenti "doverosi". – 6. Gli annullamenti *extra ordinem* e "atipici". – 7. La revoca. Definizione ed ambito applicativo. – 7.1. L'obbligo di indennizzo. – 7.2. La revoca nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica (rinvio). – 8. Principio di conservazione: generalità ed ambito

applicativo. – 9. Conservazione provvedimento. – 9.1. La regolarizzazione (o rettifica). – 9.2. La ratifica e la sanatoria in senso stretto. – 9.3. La convalida. – 9.4. La conversione. – 9.5. Il preteso effetto di sanatoria degli atti in funzione conservativa. – 9.6. Profili processuali degli atti in funzione conservativa. – 10. La conferma propria ed impropria. Profili processuali.

CAPITOLO XII - ESECUTIVITÀ ED ESECUTORIETÀ DELL'ATTO

AMMINISTRATIVO Pag. 899

1. Distinzione tra perfezione, efficacia ed esecuzione dell'atto amministrativo. – 2. L'esecutività dell'atto: inquadramento generale. – 3. L'esecutorietà e l'autotutela esecutiva. – 4. Fondamento dell'esecutorietà. – 5. Gli strumenti dell'autotutela esecutiva. – 5.1. In particolare: il fermo amministrativo (S.U. 2221/2017). – 5.2. L'autonoma impugnabilità del preavviso di fermo. – 6. La tutela del privato contro gli atti esecutivi.

CAPITOLO XIII - FUNZIONE DI CONTROLLO E RIORDINO DEGLI

APPARATI PUBBLICI Pag. 915

1. Nozione, fondamento e natura degli atti di controllo. – 2. L'evoluzione legislativa del sistema dei controlli: dal controllo sugli atti al controllo sull'attività. – 3. Classificazione degli atti di controllo. – 4. (*segue*) tipologie di controllo sugli atti. – 5. (*segue*) disciplina giuridica del controllo sugli atti. – 6. Il controllo sugli organi e sulle persone. – 7. Gli organi istituzionali deputati al controllo: la Corte dei Conti. – 8. Il controllo della Corte dei Conti, in particolare sui risultati della gestione. – 8.1. Analisi strutturale e funzionale. – 9. Il controllo di gestione della Corte dei Conti sulle Regioni e gli enti locali. – 10. I controlli interni ed i loro rapporti con il controllo sui risultati gestori della Corte dei Conti.

TOMO SECONDO

PARTE IV
LE SINGOLE FUNZIONI AUTORITATIVE

**CAPITOLO XIV - FUNZIONE AUTORIZZATORIA E LIBERALIZZAZIONE
DELLE ATTIVITÀ PRIVATE. I TITOLI EDILIZI Pag. 947**

1. Generalità sulla funzione autorizzatoria. – 2. Caratteri generali dei provvedimenti autorizzatori e classificazioni. – 2.1 Autorizzazioni ad atti e ad attività. – 2.2. Autorizzazioni in sanatoria. – 2.3. Autorizzazioni discrezionali e autorizzazioni vincolate. – 3. Liberalizzazione delle attività private: la S.C.I.A. – 3.1. Dalla denuncia alla dichiarazione di inizio attività. – 3.1.1. Dalla dichiarazione alla segnalazione certificata di inizio attività. – 3.2. La natura giuridica della Scia. – 3.3. I poteri della P.A. – 3.4. Tutela del terzo: la dubbia legittimità costituzionale del comma 6 *ter* (Corte Cost. 45/2019; T.A.R. Emilia Romagna, ordinanza 12/2019). – 3.5. La concentrazione dei regimi amministrativi: il nuovo art. 19 *bis*. – 4. Le autorizzazioni sottratte al regime della liberalizzazione e della semplificazione amministrativa. – 5. Dalla concessione edilizia al permesso di costruire. – 5.1. Permesso di costruire e silenzio assenso. – 5.2. Interessato e controinteressato al rilascio del permesso di costruire. – 6. La d.i.a. edilizia. – 7. Il quadro attuale dei titoli edilizi alla luce del decreto Scia-2. – 8. Le autorizzazioni in materia di beni culturali e paesaggistici. – 9. Le autorizzazioni inserite nell’ambito di procedimenti complessi: lo sportello unico per le attività produttive e lo sportello unico per l’attività edilizia. – 10. Vicende dei provvedimenti autorizzatori e tutela dei privati. – 11. Autorizzazione e figure similari.

**CAPITOLO XV - FUNZIONE CONCESSIONARIA E REGIME DEI SERVIZI
PUBBLICI Pag. 979**

1. I provvedimenti ampliativi tra funzione concessoria e funzione autorizzatoria. – 2. L’evoluzione storico-giuridica del modello concessorio. – 2.1. Il contratto di diritto privato. – 2.2. Dalla concessione-contratto all’accordo procedimentale-concessorio. – 2.3. I “contratti pubblici” di concessione disciplinati dal riformulato Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016). – 3. Rapporto concessorio ed “esercizio privato di pubbliche funzioni”. – 4. Riparto di giurisdizione in materia di concessioni pubbliche. – 4.1. Principi generali. – 4.2. Applicazione dei principi generali in materia di riparto di giurisdizione ai singoli modelli concessori e, in particolare, alle singole tipologie concessorie. – 5. Le singole tipologie concessorie. – 5.1. Concessioni di beni pubblici. – 5.1.1. Il nodo delle concessioni demaniali marittime e lacuali, tra diritto d’insistenza e proroghe legali in deroga ai principi della libera concorrenza e della libertà di stabilimento: Corte Cost. 1/2019. – 5.1.2. L’erogazione non corrispettiva di denaro pubblico e l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. – 5.2. Concessioni di lavori e di servizi pubblici. – 5.2.1. Tutela della concorrenza e del mercato. – 5.2.1.1. Riparto di giurisdizione in materia di tutela della concorrenza e del mercato. – 5.2.1.2. Riparto di giurisdizione in materia di vigilanza e controllo nei confronti del gestore, nonché in materia di vigilanza sul credito, sulle assicurazioni e sul mercato mobiliare. – 5.2. Differenze tra le concessioni di servizi e quelle di lavori pubblici, nonché, tra queste ultime e gli appalti pubblici di lavori e di servizi pubblici. – 6. La nozione di servizio pubblico. – 6.1. La disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali. – 6.2. L’*iter* procedimentale: assunzione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici. – 6.3. Il rapporto di servizio pubblico. – 6.4. Il rapporto di utenza e l’incidenza delle Carte dei servizi pubblici. – 7. Ulteriori questioni problematiche: il riparto di giurisdizione nei servizi pubblici afferenti al servizio farmaceutico, trasporti, telecomunicazioni ed agli altri servizi di pubblica utilità.

CAPITOLO XVI - FUNZIONE PIANIFICATORIA E GOVERNO DEL TERRITORIO..... Pag. 1033

1. La funzione urbanistica: generalità. – 2. Il “governo del territorio”: le molteplici potestà pubblicistiche rilevanti in materia ed i relativi profili discretivi. – 3. La potestà normativa in materia urbanistica. – 4. Gli strumenti urbanistici: in specie, i piani territoriali di coordinamento (soppiantati dai piani urbanistici regionali) e l’alternativa dei piani paesistici. I piani provinciali e comprensoriali. – 4.1. I piani regolatori generali ed i loro rapporti con i piani attuativi. Impugnabilità e misure di salvaguardia. – 4.2. Piani territoriali speciali e piani attuativi. – 4.3. Le convenzioni urbanistiche: generalità e rapporti con la funzione ablatoria. – 4.4. Le convenzioni urbanistiche: la convenzione di lottizzazione. – 4.5. Le altre convenzioni urbanistiche: convenzioni perequative, compensative, incentivanti. – 4.6. Altri strumenti urbanistici e profili discretivi dalle convenzioni urbanistiche. – 5. Convenzioni urbanistiche e compatibilità con il principio di legalità. – 6. Il riparto di giurisdizione in materia urbanistica.

CAPITOLO XVII - LA FUNZIONE ABLATORIA..... Pag. 1059

Sezione I – I PROVVEDIMENTI ABLATORI DIVERSI DALL’ESPROPRIAZIONE..... » 1061

1. Generalità e tipologie. – 2. La requisizione: caratteri e strumenti di tutela. – 3. I provvedimenti ablatori costitutivi di diritti reali su beni privati: le servitù di diritto pubblico. Elementi costitutivi, tipologie, distinzione da istituti simili. – 4. Procedimenti ablatori obbligatori: le prestazioni imposte. – 5. Procedimenti ablatori personali. – 5.1. Gli ordini amministrativi.

Sezione II – L’ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ..... » 1072

1. La funzione sociale della proprietà e l’espropriazione per pubblica utilità. – 2. Il delicato *discrimen* tra potere ablatorio e potere conformativo ed i relativi corollari applicativi. – 3. La legislazione in materia di espropriazione: evoluzione normativa e aspetti generali della disciplina attuale. – 3.1. Le competenze normative regionali in materia espropriativa. – 4. La quantificazione dell’indennità di esproprio: evoluzione normativa e disciplina attuale. – 5. Il procedimento espropriativo nel vigente T.U.: le varie fasi. – 5.1. Imposizione del vincolo preordinato all’esproprio. – 5.2. La dichiarazione di pubblica utilità. – 5.3. La determinazione dell’indennità di espropriazione. – 5.4. Il decreto di esproprio e la cessione volontaria del bene. La natura giuridica dell’acquisto da parte della P.A. – 6. Il principio del giusto procedimento alla luce del T.U. sull’espropriazione. – 7. La retrocessione del bene espropriato. – 8. Le occupazioni pubbliche di aree private: l’occupazione strumentale, quella d’urgenza preliminare all’espropriazione, quella d’urgenza *tout court*. – 9. Le “Espropriazioni sostanziali”: le occupazioni appropriativa ed usurpativa. (S.U. 9334/2018 e 3661/2014; Corte EDU 1997/2014). – 9.1. Dubbi sulla conformità dell’occupazione appropriativa ai principi dell’ordinamento interno e dell’ordinamento CEDU. – 9.2. L’utilizzazione *sine titulo* di beni privati e la c.d. acquisizione sanante di cui all’art. 43 T.U. Espr., dichiarato incostituzionale. – 9.3. Dalla declaratoria di illegittimità costituzionale dell’art. 43 all’adozione del nuovo art. 42 *bis*. – 9.4. L’acquisizione sanante al vaglio della Corte Costituzionale. – 9.5. Rapporti tra acquisizione sanante e occupazione appropriativa. – 9.6. Rapporti tra acquisizione sanante e giudizio di ottemperanza. – 9.7. Rapporti tra acquisizione sanante e giudicato civile. Rapporto tra giudicato civile restitutorio e costituzione di servitù *ex art. 42 bis* co. 6. – 10. Possibili alternative al procedimento espropriativo di dubbia ammissibilità: l’usucazione pubblica e la rinuncia abdicativa. Rimessione all’Adunanza Plenaria. – 11. Il riparto di giurisdizione in materia espropriativa: il quadro normativo attuale ed i nodi interpretativi ancora sul tappeto (S.U. 18272/2019). – 11.1. La giurisdizione sulle controversie riguardanti l’indennità. Il giudizio di opposizione alla stima (S.U. 5201/2019). – 12. L’esperibilità delle azioni petitorie e possessorie nei confronti della P.A.

CAPITOLO XVIII - FUNZIONE SANZIONATORIA E REPRESSIONE
DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DEI PRIVATI Pag. 1103

Sezione I – LA NOZIONE DI ILLECITO AMMINISTRATIVO E LE MISURE SANZIONATORIE
E RIPRISTINATORIE..... » 1103

1. La funzione sanzionatoria: profili problematici. – 2. Gli elementi identificativi della funzione sanzionatoria. – 3. La nozione di illecito amministrativo. – 3.1. La depenalizzazione attuata con i d.lgs. 7 e 8 del 2016. – 4. La nozione di sanzione amministrativa. – 4.1. La differenza tra sanzioni in senso stretto e misure ripristinatorie. – 5. L'illecito cd. depenalizzato e la l. 689/1981. – 5.1. L'ambito applicativo della lg. 689/1981 ed i principi sostanziali. – 5.2. I principi procedurali. – 6. La tutela del privato e il giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione. – 7. I procedimenti non disciplinati dalla legge 689/1981. – 8. Le sanzioni accessorie: confisca, sequestro e sanzioni interdittive. – 9. I procedimenti sanzionatori-esecutivi.

Sezione II – LE MISURE ESECUTIVE E SANZIONATORIE AVVERSO GLI ILLECITI
URBANISTICI ED EDILIZI » 1128

1. Il quadro normativo di riferimento e gli illeciti urbanistici. – 2. Gli illeciti edilizi. – 2.1. La tutela amministrativa avverso gli illeciti edilizi di maggiore gravità: le opere realizzate in assenza di titolo, in totale difformità o con variazioni essenziali. – 2.2. La tutela amministrativa avverso gli illeciti di minore gravità: gli interventi realizzati in parziale difformità. – 2.3. La tutela amministrativa nelle altre ipotesi. – 3. Problemi di inquadramento sistematico delle misure amministrative avverso gli illeciti edilizi. – 4. La tutela civilistica e i suoi rapporti con il diritto amministrativo. – 5. La tutela penalistica e i suoi rapporti con il diritto amministrativo. – 6. Il permesso in sanatoria e la cd. sanatoria giurisprudenziale. – 7. Il condono edilizio.

Sezione III – LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI. PROFILI » 1145

1. La responsabilità degli enti nella sistematica di diritto. – 2. Il fondamento della responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato. – 3. Natura e disciplina della responsabilità degli enti. Il problema della costituzione di parte civile nel giudizio penale di accertamento della responsabilità. – 4. Responsabilità amministrativa “da reato”: presupposto oggettivo di applicazione. – 5. L'ambito soggettivo di applicazione: l'impresa individuale, la *holding*, l'ente pubblico. I casi di trasformazione, fusione e scissione e l'ipotesi del fallimento. – 6. L'ambito oggettivo di applicazione: componenti oggettive e soggettive. – 7. Le sanzioni. – 8. (*segue*) La confisca.

PARTE V
L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CAPITOLO XIX - STRUMENTI CONTRATTUALI E MODULI CONVENZIONALI
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; I CONTRATTI DI UTENZA
PUBBLICA ED IL REGIME DELLE OBBLIGAZIONI PUBBLICHE..... Pag. 1165

1. Autonomia negoziale e legittimazione negoziale della Pubblica Amministrazione. – 2. Classificazione degli strumenti convenzionali della P.A. – 3. I contratti ad oggetto pubblico: evoluzione storica e sistemazione dogmatica attuale. – 4. Contratti della P.A. e norme di diritto comune. – 5. I contratti di utenza pubblica. – 6. Le fonti del rapporto obbligatorio diverse dal contratto e dal fatto illecito. – 6.1. L'arricchimento senza causa. – 6.2. La gestione di affari altrui. – 6.3. La ripetizione dell'indebito. – 7. Il regime giuridico delle obbligazioni pubbliche. – 7.1. La disciplina delle obbligazioni pubbliche attive. – 7.2. La disciplina delle obbligazioni pubbliche passive.

CAPITOLO XX - LE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA: IL CODICE
DEI CONTRATTI PUBBLICI DOPO LA LEGGE DI CONVERSIONE
DEL D.L. 32/2019 “SBLOCCA-CANTIERI” Pag. 1183

1. Quadro generale e fonti di disciplina. – 2. Il procedimento di evidenza pubblica: la diverse finalità nazionali e comunitarie. – 3. Ambito soggettivo di applicazione: amministrazione aggiudicatrice (organismo di diritto pubblico e impresa pubblica); ente aggiudicatore ed operatore economico. – 4. Ambito oggettivo di applicazione: appalti; concessioni; contratti misti; contratti sopra e sotto soglia; contratti inclusi, esenti ed estranei; cooperazione pubblico-pubblico. – 4.1. Appalti pubblici e concessioni. – 4.2. Contratti misti. – 4.3. Contratti sotto soglia, contratti esenti e contratti estranei. – 4.4. Il partenariato pubblico – pubblico e gli accordi tra enti pubblici. – 5. I contratti atipici. – 5.1. Il contratto di *leasing*. – 5.2. Il contratto di *brokeraggio*. – 5.3. Il contratto di sponsorizzazione. – 6. Il procedimento ad evidenza pubblica: fasi pubblicistiche e privatistiche; delibera a contrarre. – 7. Le procedure di scelta del contraente: procedure aperte; ristrette; procedura competitiva con negoziazione; dialogo competitivo; partenariati per l'innovazione; procedura negoziata senza pubblicazione del bando; accordo quadro; sistemi dinamici di acquisizione ed asta elettronica. – 8. Il partenariato pubblico-privato. – 8.1. Il *project financing*. – 8.2. Il contratto di disponibilità. – 8.3. Il baratto amministrativo. – 9. Il bando di gara. – 9.1. La natura giuridica del bando di gara e il suo regime di impugnazione. – 9.1.2. L'impugnazione delle clausole del bando: regola generale dell'impugnazione differita e l'eccezionalità dell'impugnazione immediata. – 9.1.3. L'Adunanza Plenaria ribadisce la regola generale dell'impugnazione differita e la legittimazione del solo partecipante alla procedura. – 9.2. (*segue*) ancora sul bando di gara: bandi su misura e *ius superveniens*. – 10. I requisiti di partecipazione alle gare: in particolare i requisiti speciali (tecnico – organizzativi). – 10.1. I requisiti generali di affidabilità morale e professionale. – 10.2. Le misure *self-cleaning*. – 11. Vicende soggettive degli operatori economici. – 12. Il principio del *favor participationis* e le sue maggiori ipotesi applicative: le A.T.I. orizzontali, verticali e miste. – 12.1. Il problema della corrispondenza tra quote di partecipazione e quote di esecuzione nelle a.t.i. orizzontali (Ad. Pl. 6/2019). – 12.2. A.t.i. costituenti e A.t.i. sovrabbondanti. – 13. (*segue*) I consorzi e i contratti di rete. – 14. (*segue*) l'avvalimento (di garanzia, tecnico-operativo, plurimo, frazionato ed a cascata). – 15. (*segue*) il subappalto. – 16. (*segue*) il principio di tassatività delle cause di esclusione dalla gara nel nuovo codice dei contratti pubblici. – 17. (*segue*) il soccorso istruttorio. – 17.1. Evoluzione normativa della disciplina del soccorso istruttorio nella vigenza del vecchio codice appalti. – 17.2. Il soccorso istruttorio nel codice dei contratti pubblici, prima e dopo il decreto correttivo 56/2017. – 17.3. Il soccorso istruttorio processuale. – 17.4. Problematiche applicative: reiterazione del soccorso istruttorio e soccorso istruttorio di secondo livello. – 17.5. (*segue*) escluso il soccorso istruttorio in caso di carenza dei requisiti sostanziali o per false dichiarazioni. Il caso del preavviso del DURC negativo. – 17.6. La mancata indicazione degli oneri di sicurezza nell'offerta economica nella vigenza del vecchio codice degli appalti. – 17.6.1. (*segue*) l'impatto del nuovo codice dei contratti sulla questione della mancata indicazione degli oneri di sicurezza nell'offerta economica (CGUE C-309/18). – 18. I criteri di aggiudicazione o di selezione delle offerte: la prevalenza del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. – 19. Le offerte anomale. – 20. I principi relativi allo svolgimento della gara: pubblicità delle sedute, continuità e concentrazione delle operazioni di gara, conservazione dei plichi. – 21. Aggiudicazione del contratto al miglior offerente: proposta di aggiudicazione e aggiudicazione. – 22. L'approvazione della proposta di aggiudicazione; i termini di *standstill* e relative eccezioni; la stipula, l'approvazione e l'esecuzione del contratto; il contratto claudicante e l'esecuzione d'urgenza. – 23. L'esercizio dei poteri di autotutela dopo la stipula del contratto. – 24. L'annullamento dell'aggiudicazione e degli altri atti dell'evidenza pubblica e le conseguenze relative alla sorte del contratto: evoluzione dottrinale, giurisprudenziale e normativa. – 25. La disciplina della dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto. – 25.1. I poteri del G.A. in caso di “violazioni gravi” e negli “altri casi”. – 25.1.2. Le sanzioni alternative previste nel c.p.a. – 26. La natura della dichiarazione di inefficacia del contratto e rilievo d'ufficio dell'inefficacia. – 27. La sorte del contratto in caso di annullamento in autotutela dell'aggiudicazione: il problema della giurisdizione. – 28. La tutela del privato nel settore dei contratti pubblici: il riparto di giurisdizione e le misure precontenziose. – 28.1. Il rito speciale appalti. – 28.2. L'abrogazione del rito “super speciale” in materia di appalti, ad opera del D.L. 32/2019 (cd. sblocca – cantieri). – 29. L'esecuzione del contratto nel nuovo codice dei contratti: modifiche durante il periodo dell'efficacia; garanzia definitiva, revisione periodica del prezzo, varianti in corso d'opera e collaudo. – 30. Procedure ad evidenza

pubblica e responsabilità (aquiliana, precontrattuale e contrattuale) della P.A. – 31. Evidenza pubblica e contrasto all'illegalità. – 31.1. La legge anticorruzione 190/2012. – 31.2. La nascita dell'ANAC e gli ultimi interventi di prevenzione della corruzione.

PARTE VI LA RESPONSABILITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CAPITOLO XXI - LA PROTEIFORME RESPONSABILITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Pag. 1287
--	-----------

1. L'illecito della Pubblica Amministrazione: evoluzione storica ed attuali sviluppi. – 1.1. Il riparto di giurisdizione prima della sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 500/1999. – 1.2. I due giudici del risarcimento nella ricostruzione della sentenza delle Sezioni Unite della Suprema Corte 500/1999. – 1.3. Il quadro normativo previsto dalla legge 205/2000. – 1.4. L'intervento della sentenza della Corte Costituzionale 204/2004. – 1.5. Codificazione dei principi espressi dalla Consulta mediante il codice del processo amministrativo. – 2. Rapporti tra azione di annullamento e azione risarcitoria. – 2.1. La tesi della pregiudizialità. – 2.2. La tesi dell'autonomia. – 2.3. La tesi intermedia del rilievo sostanziale della mancata impugnazione. – 2.4. La soluzione offerta dal codice del processo amministrativo: l'opzione per l'autonomia con gli appositi correttivi. – 3. Pregiudizialità e ipotesi peculiari. – 4. Fondamento e natura della responsabilità da attività autoritativa illegittima e responsabilità del pubblico dipendente. – 4.1. La tesi della responsabilità extracontrattuale. – 4.1.1. Risarcibilità degli interessi oppositivi e l'ipotesi applicativa del cd. danno da disturbo. – 4.1.2. Risarcibilità degli interessi pretensivi e l'ipotesi applicativa del danno da ritardo. – 5. La tesi della responsabilità da contatto sociale qualificato. – 6. La tesi del *tertium genus*. – 7. Struttura dell'illecito della P.A.: a) anti-giuridicità del fatto; b) elemento soggettivo; c) nesso di causalità; d) lesione di situazioni soggettive di vantaggio; e) danno ingiusto. – 8. Le tecniche risarcitorie. – 8.1. Il risarcimento per equivalente e la quantificazione del danno. – 8.1.1. Il risarcimento per equivalente in tema di appalti pubblici: il danno ristorabile in caso di certezza sull'esito positivo della gara. – 8.1.2. Il danno risarcibile in caso di incertezza dell'esito della gara pubblica: il danno da perdita di *chances* favorevoli. – 8.2. La *compensatio lucri cum damno* alla luce dell'Adunanza Plenaria 1/2018. – 8.3. Il meccanismo previsto dall'art. 34, comma 4, c.p.a. – 8.4. Il risarcimento mediante reintegrazione in forma specifica e l'azione di condanna: i rapporti tra la forma di risarcimento per equivalente e in forma specifica. – 9. Risarcimento e giudizio di ottemperanza. – 10. La responsabilità della pubblica amministrazione per lesione di diritti soggettivi. – 11. La responsabilità contrattuale della Pubblica Amministrazione. – 12. La responsabilità precontrattuale della pubblica amministrazione. – 13. La responsabilità della pubblica amministrazione da atto lecito. – 14. Il danno ambientale (rinvio).

PARTE VII LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

CAPITOLO XXII - I RICORSI AMMINISTRATIVI	Pag. 1361
--	-----------

Sezione I – GENERALITÀ	» 1361
------------------------------	--------

1. Quadro generale dei ricorsi amministrativi. – 2. Origini storiche e funzione dei ricorsi amministrativi. – 3. Natura giuridica dei ricorsi.

Sezione II – I RICORSI GERARCHICI PROPRI E IMPROPRI. I RICORSI IN OPPOSIZIONE	» 1366
---	--------

1. Caratteri generali del ricorso gerarchico proprio. I principi ispiratori della riforma. – 2. Il concetto di gerarchia: nozione e tipologia. – 3. L'attuale dimensione del ricorso gerarchico. – 4. I soggetti

legittimati al ricorso. Gli atti impugnabili. La forma e i termini. – 5. Le condizioni dell'azione e i presupposti processuali nei ricorsi amministrativi. – 6. Aspetti procedurali. – 7. La qualificazione del silenzio *ex art. 6 D.P.R. 1199/1971* e il problema della c.d. decisione tardiva. – 8. I ricorsi gerarchici impropri: nozione, caratteri, disciplina. – 9. I ricorsi in opposizione: nozione, caratteri, disciplina.

Sezione III – IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO » 1383

1. Generalità. – 2. La regola dell'alternatività. – 3. La posizione dei controinteressati e la trasposizione del ricorso straordinario in sede giurisdizionale. – 4. Gli atti definitivi: tipologie. – 5. Ambito di applicazione. – 6. I termini per la presentazione del ricorso straordinario. Sua ritenuta inammissibilità per le materie assoggettate a riti giurisdizionali speciali. – 7. La natura del ricorso straordinario e i dubbi di legittimità costituzionale. – 8. Il procedimento: formalità e principio del contraddittorio. – 9. Il parere del Consiglio di Stato. – 10. La natura giuridica del decreto del Capo dello Stato. Il problema della sua impugnativa. L'esperibilità del rimedio cautelare ed in ottemperanza.

CAPITOLO XXIII - I POTERI DEL GIUDICE ORDINARIO NEI CONFRONTI

DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Pag. 1401

1. Considerazioni generali. – 2. Le pronunzie ammissibili: attività contrattuale. – 3. (*segue*): attività materiale. – 4. (*segue*) attività funzionale. – 5. Le azioni cautelari: il problema dell'applicabilità dell'art. 700 c.p.c. alla P.A. nell'evoluzione della dottrina e della giurisprudenza alla luce del nuovo codice del processo amministrativo. – 6. L'esecuzione forzata nei confronti della P.A. Beni pignorabili ed esecuzione sul denaro pubblico. – 7. La disapplicazione degli atti amministrativi illegittimi nel processo civile: a) funzione ed evoluzione storica; b) ambito applicativo: disapplicazione diretta ed indiretta alla stregua dell'interpretazione degli artt. 4 e 5 L.A.C.; la soluzione giurisprudenziale; c) la sindacabilità dell'eccesso di potere. – 8. (*segue*) la disapplicazione nel processo penale. Ammissibilità ed operatività *in bonam* ed *in malam partem*.

CAPITOLO XXIV - IL PROCESSO AMMINISTRATIVO Pag. 1425

Sezione I – LA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA IN GENERALE » 1430

1. Evoluzione storica e natura della giurisdizione amministrativa. – 2. Principi generali. – 3. Questioni di giurisdizione. – 3.1. Giurisdizione e legittimazione alla sua contestazione. – 4. Questioni di competenza. – 5. Tipologie della giurisdizione amministrativa: a) giurisdizione di legittimità; b) giurisdizione di merito; c) giurisdizione esclusiva. – 5.1. Riparto di giurisdizione in materia di immigrazione. – 5.2. Interdittive antimafia e tutela giurisdizionale. – 6. Condizioni dell'azione e presupposti processuali. – 7. L'interesse ad agire; interesse sostanziale e interesse processuale; requisiti dell'interesse; vari tipi di interesse, con specifico riferimento all'interesse ambientale. – 7.1. L'interesse in caso di mancata attualità della lesione e precipitati processuali (il P.R.G.); l'invalidità derivata. – 8. Il problema della disapplicazione degli atti illegittimi e i risvolti sulla c.d. pregiudiziale amministrativa. – 9. Inoppugnabilità e acquiescenza. – 10. Azioni esperibili dinanzi al G.A. e tipologie di sentenze: l'evoluzione dal modello impugnatorio al modello della cognizione piena e sul rapporto. – 10.1. Azioni costitutive: l'azione di annullamento. – 10.2. Azioni di condanna: l'azione di condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dalla lesione di interessi legittimi (S.U. 4889/2019). – 10.3. Azioni di mero accertamento, in particolare l'azione di nullità: a) Termini e b) Rilievo della nullità. – 10.3.1. (*segue*) il problema dell'ammissibilità di azioni di accertamento atipiche: a) Azione di accertamento autonomo. – 10.4. Azioni di condanna ad *un facere*: l'azione di adempimento. – 10.5. L'ammissibilità nel processo amministrativo dell'azione *ex art. 2932 c.c.* – 10.6. Azioni petitorie e possessorie. – 11. L'instaurazione del giudizio ed i motivi di ricorso. Graduazione e assorbimento dei motivi. – 12. (*segue*) i motivi aggiunti e le domande nuove. – 13. Ricorso collettivo e ricorso cumulativo: il c.d. ricorso collettivo-cumulativo. – 14. La costituzione in giudizio delle parti; i controinteressati. – 15. Ricorso incidentale: la natura giuridica. – 15.1. Rapporto tra ricorso principale e ricorso incidentale. – 16. L'intervento nel processo amministrativo. – 17. La fase istruttoria e i mezzi di prova; in particolare, la consulenza tecnica. – 18. L'istruzione e la perenzione del ricorso giurisdizionale. – 19. (*segue*)

le vicende del processo. – 20. Generalità sulle sentenze di rito e di merito adottabili dal giudice amministrativo. – 21. Le decisioni in forma semplificata. In particolare, l'art. 71 *bis* c.p.a., introdotto dalla legge di stabilità 2016. – 22. I riti speciali. – a) Rito in materia di accesso ai documenti amministrativi. – b) Ricorso avverso il silenzio. – c) Ricorso per decreto ingiuntivo. – d) Rito abbreviato comune a determinate materie. – e) Rito speciale appalti, rito super-accelerato e recenti novità legislative (rinvio). – f) Contenzioso sulle operazioni elettorali. – 23. Effetti della sentenza di primo grado; in particolare il problema della sua esecuzione (rinvio).

Sezione II – LA TUTELA CAUTELARE..... » 1587

1. Premessa: generalità e presupposti. – 2. La tutela cautelare a seguito della l. 205/2000: tipicità ed elasticità. – 3. L'odierna strutturazione tripartita della tutela cautelare. – 3.1. Tutela collegiale. – 3.2. Tutela monocratica. – 3.3. Tutela *ante causam*. – 3.4. La tutela cautelare in materia di appalti. – 4. Spese del procedimento cautelare; revoca o modifica delle misure cautelari collegiali e riproposizione della respinta domanda cautelare; definizione del giudizio. – 5. Breve raffronto con la tutela processualcivilistica. – 6. La tutela sommaria dinanzi al G.A. – 7. Natura giuridica e tipologia. – 8. La sospensione degli atti ablatori e degli atti già portati ad esecuzione. – 9. La sospensione degli atti negativi e degli atti di controllo negativo. – 10. Tipologia delle ordinanze di sospensione. – 11. La tecnica del *remand* e il problema del regime del provvedimento emanato in esecuzione della misura cautelare. – 12. Concessione di misure cautelari sostitutive (o positive). – 13. La nuova competenza inderogabile. – 14. Mezzi esecutivi delle ordinanze cautelari. – 15. Il sistema delle impugnazioni delle misure cautelari e il problema del c.d. giudicato cautelare.

Sezione III – LE IMPUGNAZIONI » 1634

1. L'introduzione del doppio grado di giurisdizione. – 2. Le impugnazioni in generale. – 3. L'appello. – 3.1. Generalità. In particolare, la legittimazione attiva e passiva. – 3.2. L'appello per motivi di giurisdizione tra abuso del processo e mancanza della legittimazione ad impugnare. – 3.3. Motivi di impugnazione: il cd. effetto devolutivo ed il divieto dello *ius novorum*. – 3.4. L'art. 105 c.p.a. e le Adunanze Plenarie n. 10, 11, 14 e 15 del 2018. – 3.5. Pronunce appellabili: effetto sospensivo ed effetto estensivo. – 4. La revocazione. – 4.1. I presupposti della revocazione. La portata dell'errore di fatto (Cons. di St. n. 1971/2019). – 4.2. La disciplina della revocazione. – 4.3. La revocabilità della sentenza di ottemperanza contrastante con la sentenza di cognizione. – 4.4. La revocabilità della sentenza del giudice amministrativo contrastante con una decisione sopravvenuta della C.EDU. – 5. L'opposizione di terzo. – 5.1. L'introduzione dell'opposizione di terzo nel processo amministrativo. – 5.2. I soggetti legittimati ad esperire il rimedio dell'opposizione di terzo. – 5.3. L'oggetto dell'opposizione di terzo e il concorso con l'appello. – 6. Il ricorso per Cassazione *ex art. 111 Cost.* (S.U. 18079/2015). – 6.1. Il ricorso straordinario per cassazione *ex art. 111, ult. cpv., Cost.*: il rapporto con il potere di autodichia degli organi costituzionali. – 6.2. (*segue*) La violazione del "limite esterno" di giurisdizione. Alcune ipotesi problematiche. – 6.3. (*segue*) L'inserimento del diniego di giustizia tra i motivi inerenti alla giurisdizione *ex art. 111, ult. cpv., Cost.*: l'evoluzione giurisprudenziale e la posizione di chiusura assunta dalla Corte Costituzionale.

Sezione IV – IL GIUDICATO AMMINISTRATIVO..... » 1678

1. Nozione di giudicato e principio di autorità di cosa giudicata. – 2. Definizione e peculiarità del giudicato amministrativo. – 3. Effetti del giudicato amministrativo. – 4. Limiti oggettivi e soggettivi del giudicato amministrativo. – 5. La formazione progressiva del giudicato amministrativo. – 6. La natura *rebus et iuribus sic stantibus* del giudicato amministrativo: l'incidenza delle sopravvenienze. – 6.1. (*segue*) il regime delle sopravvenienze di fatto e di diritto. – 6.2. (*segue*) la tangibilità del giudicato formato in contrasto con il diritto comunitario, internazionale e costituzionale. – 7. *Stare decisis* e *prospective overruling*: la tutela del legittimo affidamento nel processo amministrativo. – 7.1. (*segue*) *prospective overruling*: rapporti con il procedimento amministrativo.

Sezione V – IL GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA..... » 1720

1. Nozione ed evoluzione storica. – 2. Il giudizio di ottemperanza nel codice del processo amministrativo. – 3. Natura giuridica. – 4. I presupposti. – 5. L'oggetto del giudizio di ottemperanza. – a) Le sentenze e gli altri provvedimenti del giudice amministrativo. – b) Sentenze e provvedimenti ad esse equiparati del giudice ordinario. – c) Sentenze passate in giudicato e altri provvedimenti ad essi

equiparabili per i quali non sia previsto il rimedio dell'ottemperanza e lodi arbitrali esecutivi divenuti inoppugnabili. – d) Il ricorso straordinario al Capo dello Stato. – 6. I poteri del giudice dell'ottemperanza: nomina del commissario *ad acta*, natura giuridica e impugnativa dei suoi atti; l'ottemperanza per chiarimenti. – 7. (*segue*) rapporto tra azione risarcitoria e giudizio di ottemperanza. – 8. Le penali di mora o *astreintes*: natura, funzione e ambito applicativo. – 8.1 (*segue*) i presupposti, i criteri di commisurazione e l'incidenza delle sopravvenienze. – 9. Appellabilità delle pronunzie del giudice dell'ottemperanza. – 10. La revocabilità della sentenza di ottemperanza contrastante con la sentenza di cognizione.

CAPITOLO XXV - LE GIURISDIZIONI SPECIALI Pag. 1761

Sezione I – LA CORTE DEI CONTI..... » 1763

1. La funzione giurisdizionale della Corte dei Conti e i principi del processo contabile alla luce del nuovo codice di giustizia contabile (D.lgs. 174/2016). – 2. L'oggetto della giurisdizione contabile: a) La responsabilità contabile. – 2.1. b) La responsabilità amministrativa: elementi costitutivi e aspetti processuali. – 3. Il danno erariale e le sue molteplici manifestazioni. – 4. Il danno all'immagine della P.A.: dal Lodo Bernardo al D.lgs. 174/2016 – 5. Il problema delle polizze assicurative per la responsabilità erariale. – 6. Il riparto di giurisdizione sulla responsabilità per danno erariale degli amministratori delle società partecipate e delle società *in house*, anche alla luce del T.U. Società partecipate (D.lgs. 175/2016). – 7. I giudizi pensionistici (cenni).

Sezione II – L'ORDINAMENTO SPORTIVO E I SUOI RAPPORTI CON LA GIURISDIZIONE STATALE..... » 1791

1. Attività sportiva e associazionismo. I c.d. ordinamenti giuridici derivati. – 2. La natura giuridica delle Federazioni sportive e dei provvedimenti emanati nei confronti degli affiliati. – 3. Giustizia sportiva e tutela giurisdizionale. – 4. La disciplina vigente alla luce della L. 280/2003 e del D.L. 115/2018. – 5. La compromettibilità in arbitri delle controversie sportive.